

“Grazie”

Parto da qui, da questa parola, che mai quanto in questi giorni me la sento dire al telefono dagli utenti o dagli amici “Grazie, lei è stata molto gentile” “Grazie per la sua disponibilità” “dobbiamo ringraziare voi che lavorate in questo periodo”....Quando sento queste parole per i primi secondi provo un moto di felicità, legato forse alla necessità insita in ognuno di noi di sentirsi gratificati/riconosciuti, subito dopo mi sale la rabbia che poi mi porto dietro per tantissimo tempo, perchè io sto semplicemente facendo il mio lavoro, come tutti i giorni, da 6 anni a questa parte. Non mi fraintendete: i ringraziamenti sono belli, ti fanno stare bene, ma....lavoro nella tutela minori e fin troppe volte mi sento dire che sono (siamo) delle “rubabambini” delle “rovinafamiglie”....Ma la cosa che mi fa male non è sentirmelo dire dagli utenti, quello che mi fa male è sentirmelo dire dalle persone che nei nostri uffici non sono mai capitate, quelle con cui mi trovo a bere una birra o che invito a cena a casa. E' come se si accorgessero solo ora dell'enorme valore umano e sociale che portiamo con il nostro lavoro quotidiano. Troppe volte mi sono sentita in dovere di giustificarci e difenderci, non mi pesa spiegare il mio lavoro, i meccanismi, le modalità di intervento, le fatiche, ma mi pesa trovarmi sulla difensiva di fronte a persone che già in partenza ti hanno giudicato e non hanno spazio per ascoltare.

E la cosa che mi fa ancora più male è che so che i grazie di oggi torneranno presto ad essere i giudizi di ieri, torneremo ad essere quelle “brutte e cattive”.

Vorrei tanto sentire quel “grazie” trasformarsi in un “hai fatto un buon lavoro”. Vorrei tanto che le persone che si sono accorte di noi in questo momento di emergenza nazionale si rendessero conto che noi siamo in ufficio tutti i giorni, tutti i giorni lavoriamo insieme alle persone e che saremo lì anche domani a raccogliere i cocci lasciati da questa pandemia. Saremo in ufficio a guardare gli occhi della donna che si è trovata reclusa settimane con il suo carnefice, gli occhi del bimbo che avrebbe tanto bisogno di stare fuori con i suoi amici a giocare invece che stare chiuso in casa a sentire le urla di babbo e mamma che litigano, a sgridare il gruppo di adolescenti che per noia si sono ubriacati in comunità, con la consapevolezza che in questi mesi tutto quello che abbiamo potuto fare/dire è stata qualche telefonata conclusasi con “stringete i denti” “speriamo che finisca presto”.

Quindi, quando vedete un professionista, non ditegli “grazie” ma “lei ha fatto un buon lavoro” nonostante siano senza risorse, nonostante siano sottopagati, nonostante siano in balia della relazione, nonostante siano spesso sotto organico, nonostante facciano il loro lavoro con passione, tutti i giorni.

Quindi: BUON LAVORO

Drei Maria Laura  
Area Famiglia e Minori  
Unione dei Comuni della Bassa Romagna  
Sede Territoriale Massa Lombarda